

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Fransere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i lettere ed i piegli non affrancati.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Fransere N. 4.
INSEZIONI. — Comandati vari se corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV serata prezzi affittarsi.

Sonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos furz quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris:
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Giovedì 8 Febbraio 1906

Per gli emigranti

E' questo il momento propizio di fare qualche cosa col nobile scopo di preparare i nostri amati lavoratori alla partenza.

Prepararli vuol dire mettere davanti i loro occhi tutti i pericoli, cui vanno incontro in paesi lontani dal loro, dove il protestantesimo, il socialismo, la immoralità e tanti altri nemici getteranno alla loro inesperienza il laccio fatale.

Prepararli vuol dire circondarli di tutti quei prudenti consigli, che dovranno servire loro di scudo, di difesa davanti a questi pericolosi nemici della loro fede e della loro onestà.

Prepararli vuol dire presentare loro i mezzi più convenienti e più efficaci, coi quali possano rendere forte e virile la loro volontà: la purità di coscienza, il Pane dei forti, l'amore alla famiglia ed alla patria.

Non trascuriamo dunque questo prezioso tempo: facciamo per loro quella festa, che negli anni passati ha giovato tanto a rendere meno dolorosa la loro partenza, a far sorgere dei santi propositi nei loro cuori commossi; distribuiamo fra loro il caro *Almanacco dell'Emigrante*, che sarà un pegno di affetto, un ricordo del paese natale, uno sprone al bene; invitiamo quelli che hanno preso amore alla lettura del giornale ad abbonarsi a qualcuno dei nostri per i mesi di permanenza all'estero; facciamo a tutti conoscere il *Segretario del popolo*, i *Sindacati cristiani*, e le altre opere istituite a loro vantaggio.

Per voi, sacerdoti, questo lavoro, questo interesse è un dovere importantissimo, che scaturisce spontaneo dalla vostra missione; per voi, operai emigranti, sarà la più bella garanzia della vostra coscienza, del vostro bene e anche dei vostri interessi materiali.

Pio X e gli studi biblici

Sua Santità ha diretto a Mons. Le Camus, Vescovo di La Rochelle, il Breve che qui riportiamo, la cui importanza non potrà certo sfuggire al sagace lettore: PIO PAPA X — Al venerabile Fratello, salute ed apostolica benedizione.

Giudichiamo che la recente pubblicazione del vostro lavoro sull'Opera degli Apostoli in tre volumi, non potrebbe giungere meglio a proposito, e vi siamo riconoscenti di averci fatto omaggio.

Giacchè non è più permesso di conservare la minima illusione su un fatto ormai evidentissimo, che cioè il disprezzo anz. l'odio, contro la fede ed i costumi dei veri cristiani si accentuano si tristemente ai giorni nostri, che in grandissimo numero purtroppo, Noi vediamo uomini sforzarsi di mettere in onore nella vita privata o pubblica, quanto fu l'onta dell'antichità pagana, che si poteva immaginare di più efficace per reprimere un sì gran male che presentare ad un mondo che invecchia e va in decadenza, la descrizione della Chiesa nascente e risvegliare così nelle anime, mostrando ciò che i nostri padri hanno fatto e detto, il santo ardore che è necessario spiegare per rispondere agli attacchi diretti contro i saggi insegnamenti e la virtù della religione cristiana?

Questo è incontestabilmente lo scopo del vostro lavoro, nel quale voi studiate le origini cristiane per modo che vi dimostrate non solo uomo pieno di dottrina e di competenza chiaroveggente, ma anche completamente penetrato di quella pietà che caratterizza i tempi antichi.

Ciò poi che nel vostro lavoro è specialmente degno di elogio, è che nella vostra maniera di esporre i testi sacri, avete cercato di seguire, per rispetto della verità e per l'onore della dottrina cattolica, la via dalla quale, sotto la direzione della Chiesa, non bisogna mai deviare. In quella guisa, infatti, che si deve condannare la temerità di coloro che, preoccupandosi molto più di seguire il gusto della novità che l'insegnamento della Chiesa, non esitano a ricorrere a dei processi critici di una eccessiva libertà, conviene parimenti disapprovare l'attitudine

di coloro che non osano, in alcun modo, romperla coll'esegesi scritturale vigente fino a ieri, anche quando, salva l'integrità della fede, il saggio progresso degli studi li invita coraggiosamente a farlo.

Voi camminate felicemente fra questi due estremi. Coll'esempio che voi date, provate che non v'ha nulla a temere, per i nostri Libri Santi dalla vera marcia in avanti realizzata dalla scienza critica e che anzi si può aver gran vantaggio per essi Libri ricorrendo ai lumi apportati da quella scienza. E, di fatti, ciò accade tutte le volte che si sa utilizzarlo con prudenza e saggio discernimento, come Noi constatiamo che avete fatto voi stesso. Non v'ha dunque nulla di sorprendente nel grande successo che ottenete fino dalla sua apparizione nel mondo dei sapienti, il primo volume del vostro elaborato studio, e non vi ha dubbio che gli stessi giudici competenti renderanno giustizia alla vostra opera completa.

Quanto a Noi, venerabile Fratello, vi felicitiamo di tutto cuore e facciamo i voti più ardenti che molti lettori ritraggono dal vostro tanto importante lavoro tutti quei frutti che si ha diritto di attendere. Come pegno dei favori divini e testimonianza del Nostro affetto, impartiamo, tenerissimamente nel Signore, a voi, al vostro clero e al vostro popolo, la Nostra Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, in San Pietro, l'11 Gennaio 1906, terzo anno del Nostro Pontificato.

PIO PP. X.

LA CRISI

Variazioni sul tema.

Proprio così; sul tema « ministero » abbiamo delle varianti. Pare di fatti, che ancora Sonnino non sia riuscito a formare una lista quale egli vorrebbe per dare al paese un governo duraturo e tale che assicurasse al Paese la sua buona volontà di procedere a vere ed efficaci riforme.

Ieri sera, nei circoli politici di Roma, correvano questi nomi:

- SONNINO, Presidenza e Interni.
- GUICCIARDINI, Esteri.
- LUZZATTI, Tesoro.
- PANTANO, Agricoltura.
- SACCHI, Giustizia.
- CARMINE, Lavori Pubblici.
- BOSELLI, Istruzione.
- SALANDRA, Finanza.
- LACAVA, Poste.
- MIRABELLO, Marina.
- SALETTA, Guerra.

I giornali poi dicono che oggi, senza fallo, si avrà l'annunzio ufficiale del nuovo ministero.

Pel cinquantenario della capitale

Al Municipio di Roma — certo con fini secondari — è venuto in testa di solennizzare il cinquantenario di Roma come capitale d'Italia; cinquantenario che cadrà nel 1920 salvo errori. Diciamo errori perchè, nei giornali lo vediamo segnato al 1911! A ogni modo c'è del tempo di mezzo. E pure ai signori del Campidoglio premè votare la proposta nella seduta di lunedì p. p.

... Ora ciò aveva odore di tranello: volevasi cioè sentire il parere dei clericali. E questo venne, ma venne in modo così inaspettato da lasciare a bocca asciutta i ricercatori di... scandali.

Di fatti il consigliere cattolico Santucci, a nome degli amici, dichiarò che se egli e i suoi amici votassero la proposta essa perderebbe tutto il significato, tutto il valore che le attribuiscono i proponenti; ovvero a lui e ai suoi potrebbe farsi il rimprovero di incoerenza e di poca sincerità.

« D'altra parte — aggiunse il Santucci — non avendo mai voluto mescolare all'azione amministrativa manifestazioni politiche, fedeli a questo programma, ci contenteremo di non votare contro la proposta, astenendoci dal voto.

Dopo queste brevi dichiarazioni ritengo che niuno troverà equivoco il nostro contegno, niuno potrà tacciarlo di defezione ai nostri convincimenti che tutti conoscono, nè di provocazione od ostilità a sentimenti che crediamo nostro dovere di rispettare ».

Le dichiarazioni di Santucci sono accolte da approvazioni dai consiglieri cattolici e dai moderati degli Interessi di Roma. E, dove si credeva dovesse sorgere rumore, continua la calma.

Note e commenti

L'Umanitaria.

Per un vistoso lascito del ricchissimo israelita Moisè Loria, qualche anno fa venne fondata in Milano una istituzione detta *Umanitaria*, destinata a svolgere la sua azione benefica a profitto degli operai in genere, favorendo la previdenza e ciò che può migliorare ed elevare le classi lavoratrici.

Ma l'istituzione fu subito invasa dai socialisti, che vi fecero il loro nido; e, naturalmente, col reddito di quei milioni curarono assai la loro propaganda.

Già tempo addietro erano sorte accuse di favoritismi contro i dominatori della *Umanitaria*, specie nelle nomine conferite esclusivamente a concorrenti di marca socialista; ma durante il nefasto periodo delle dominazioni popolari, anche quel grasso feudo rimase come un intangibile campo della combriccola socialista.

Senonchè sorsero delle nubi su quel cielo così azzurro. E furono maledette beghe in famiglia. Perchè essendosi scisso il partito socialista in due gruppi, quello dei riformisti e quello dei rivoluzionari, l'amministrazione dell'*Umanitaria* e quindi il maneggio dei milioni rimasero in potere dei riformisti, mentre gli altri si impadronirono della Camera del Lavoro e dovettero accontentarsi delle briciole che cadevano dalla mensa dei compagni odiatissimi.

Or siccome anche un socialista — sia poi partigiano delle riforme o bramoso di rivoluzione — ha sempre un debole per un milione, l'*Umanitaria* diventò il ghiotto ideale di entrambi i gruppi del partito rosso, e si azzuffarono con quella benevolenza fraterna a cui educano le anime proletarie.

Fu così che la Camera del Lavoro cominciò a lanciare accuse di fuoco contro l'amministrazione dell'*Umanitaria*.

Frattanto però anche la parte più tranquilla e imparziale della cittadinanza milanese ha cominciato a pensare se il benéfico istituto dovesse restare un feudo di sovversivi: e, fino all'anno scorso, prima delle elezioni, molti che ne avevano i requisiti a termine dello statuto, si fecero inscrivere presso l'*Umanitaria* onde poter poi partecipare alla nomina degli amministratori. Ma quelle iscrizioni, con un pretesto o con una gherminella, furono respinte cosicchè tutto per allora vi massè immutato.

La lotta.

Ma la buona idea fece la sua strada; e quest'anno ebbero luogo moltissime iscrizioni di nuovi soci, sicchè l'altro ieri, 4 febbraio, le elezioni si fecero in mezzo a vivissima aspettativa.

La lotta fu molto aspra. Alla vigilia si tennero parecchi comizi; quello più importante, in via Bassano Perrone, durò quattro ore e fu tempestosissimo.

Con pubblici manifesti, la Camera del Lavoro vi invitava i suoi, parlando di « gravi mancanze commesse dagli amministratori dell'*Umanitaria* », e promettendo di « dimostrare con documenti come si siano sprecate le centinaia di migliaia di lire lasciate da P. Moisè Loria a tutti i diseredati e le scorrettezze commesse all'*Umanitaria* ».

I rivoluzionari hanno fatto una requisitoria implacabile dell'operato dell'*Umanitaria*. Il segretario della Camera del Lavoro, Corradi, primo oratore, ha cominciato con l'affermare che la Camera ha intrapreso l'attuale battaglia in nome della correttezza che deve imperare in ogni amministrazione. Alla *Umanitaria* invece — secondo l'oratore — impera l'imbroglione ed il favoritismo.

Racconta di impiegati confermati al loro posto senza concorso, di un fattorino che sarebbe stato assunto scartando 170 concorrenti, ecc. Afferma che si sprecarono centinaia di migliaia di lire per istituire degli uffici dai quali escono le statistiche sbagliate; che le scuole costano 600 lire per alunno e danno scarsi risultati. Ritorna sulle accuse di nepotismo, e di altro genere — che egli chiama delibato — provocando un tumulto inde-

scribibile. Gli insulti si incrociarono con un'asprezza inaudita; si urla; le parole di « massoni! camorristi! farabutti! » intrecciano nell'aria pesante della vasta sala gremita di pubblico.

Gli altari.

Finalmente il Corradi cede la parola al prof. Samoggia che vuol ribattere le accuse mosse a proposito di macchine agricole che sarebbero state comperate dall'*Umanitaria* contro il parere dei competenti: — altro pandemonio, in mezzo al quale si riesce a capire che l'*Umanitaria* ha sollecitato più volte la Camera del lavoro « a portare nelle campagne un po' di vita novella ». — A proposito dell'apolliticità dell'istituzione! Tagliando corto: il professore Samoggia chiude dicendo che se si potessero scoprire gli altari di certi Catoni se ne vedrebbero delle belle. A lui risponde il rivoluzionario Guido Marangoni, il quale riafferma che le accuse portate sono documentate; in quanto ad altari fino ad ora si sono scoperti soltanto quelli dell'*Umanitaria*.

Vuol parlare il riformista Bertini, le cui parole sono continuamente interrotte: Rodriguez (rivoluzionario) lo presenta come impiegato dell'amministrazione del Seelo. — Voci: « massone! » — Bertini si difende e grida che l'*Umanitaria* ha reiteratamente sussidiato la Camera del Lavoro, e che quando si ricorre all'aiuto di una istituzione e se ne godono i denari — come ha fatto la Camera del Lavoro con l'*Umanitaria* — non si ha il diritto di combatterla. Anche questo in nome della apolliticità del Consiglio che ha comandato fino ad oggi nell'istituto Loria?

Guardando al domani.

Naturalmente, dopo botte e risposte, tutti sono rimasti del loro parere.

Ma tutto ciò serve a spiegare le ragioni per le quali s'era fatto così vivo il fermento intorno all'*Umanitaria*: e nel tempo stesso fa vedere che, anche in pieno regime socialista, le cose non procedono nella maggiore concordia e colla più disinteressata fratellanza.

E sono poi costesti signori che vorrebbero sconvolgere tutto l'ordinamento della società borghese per sostituirvi la beatitudine del perfetto socialismo!

Per tornare alle elezioni dell'*Umanitaria* queste riuscirono ancora favorevoli al gruppo riformista che si è installato nell'amministrazione; ma la prima battaglia, a cui parteciparono anche i nostri amici, fu combattuta così vigorosamente, che i vincitori devono sentirsi assai poco sicuri di perpetuare il loro monopolio. Di fatti, scendendo per la prima volta in campo, i cattolici hanno portato più che ottomila voti contro diecimila portati dai socialisti.

I nostri amici si preparano quindi pel domani.

Il boicottaggio dei prodotti esteri in Cina.

Londra, 7. — Il vescovo inglese di Victoria (Hong-Kong) intervistato da un giornalista ha detto che la situazione in prospettiva nel Sud della Cina è minacciosa oggi più di quanto lo fosse prima della sollevazione dei Boxer. Non crede alla esistenza di un pericolo giallo dal punto di vista commerciale. Crede che il boicottaggio dei prodotti americani potrebbe estendersi ai prodotti canadesi ed australiani. I cinesi insorgono contro le decisioni di cui sono oggetto in Australia ed agli Stati Uniti. Non di meno le Filippine e l'Australia in ragione del loro clima non possono essere sfruttate che da cinesi.

La guerra russo-giapponese non avrà per effetto di modificare la Società cinese se non fra molto tempo perchè le notizie non si spargono nelle masse cinesi. Esse non circolano che lungo le grandi strade commerciali e nei porti aperti dei trattati.

Terribile mareggiata a Messina. Dieci case crollate.

Messina, 7. — In seguito alla forte mareggiata di ieri a Galati Mamerlino crollarono dieci case.

Varie altre case furono fatte sgombrare perchè pericolanti. Non vi furono disgrazie di persone.

Stamane la furiosa mareggiata continuava ancora.

Ammutinamento d'infermieri nel Manicomio di Venezia

Sotto questo titolo il *Corriere della Sera* di sabato narra che avendo un infermiere del Manicomio di S. Servolo battuto un ricoverato, venne licenziato; ma gli altri infermieri fecero causa comune con lui e si ammutinarono, tanto da rendere necessario l'intervento della questura, chiesto dal Prof. Colbacchini.

Il *Corriere* termina l'articolo così: I particolari non sono ancora noti causa il generale mutismo che si mantiene sull'accaduto.

La gravità del fatto è tale che il pubblico ha diritto d'essere informato d'ogni dettaglio. Non ci consta infatti che in alcun manicomio sia mai avvenuto nulla di simile ed è assai strano che l'ammutinamento del personale di sorveglianza sia verificato in quel Manicomio, dal quale furono cacciati i fate-bene-fratelli, ed al quale fu proposto un Commissario regio, che fu portato alle stelle come il restauratore dell'umanità verso gli infelici, come l'invitato providenziale chiamato a togliere i disordini avvenuti sotto la direzione del Padre Minoretto! Ora a noi non reca meraviglia il fatto in sé che un infermiere abbia battuto un povero malato; pur troppo in mezzo ad un numeroso personale vi può essere chi è capace di compiere un atto tanto vigliacco; perciò neppure vogliamo muovere dei seri appunti per la leggerezza che può avere presieduto alla nomina di detto inserviente; ci riempie invece di doloroso stupore e di indignazione il contegno dell'altro personale.

Se questi hanno fatta propria la causa dell'infermiere licenziato, vuol dire che nella loro coscienza non trovano di stigmatizzare l'atto indegno del collega; vuol dire che riconoscono come un metodo opportuno di cura quello di bastonare i malati o che, per lo meno, danno tanta poca importanza al fatto da ritenere sproporzionata alla mancanza la misura del licenziamento. Di più gli infermieri del Manicomio di S. Servolo hanno dimostrato di avere un così elevato concetto del loro dovere da non preoccuparsi punto delle conseguenze dell'abbandono in massa del loro ufficio; anzi tale loro minaccia hanno accompagnata con atti tali da richiedere l'intervento della questura. Ora non ci sembra di esagerare nel ritenere tutto ciò addirittura sbalorditivo.

Tale assenza del più elementare senso di disciplina e di umanità non si può spiegare se non accoppiando queste due cause: Nomina del personale fatta senza nessun criterio di buona scelta e per soli interessi partigiani, assoluta deficienza di ogni sorveglianza sulla condotta del personale stesso. Ed è di tutto ciò che il pubblico, che noi, fa risalire la colpa all'attuale amministrazione, per così dire precaria, del Manicomio. Ci vuol altro che mettere dei berretti gallonati a della gente per farne degli onesti infermieri. Ci vuol altro che prescrivere disposizioni minuziose in un regolamento governativo, se poi queste rimangono lettera morta e si possono verificare fatti simili! Fino ad ora gli infermieri, pur unendosi per rivendicare un migliore trattamento economico e mai per sostenere un compagno sovversivo dei malati, si astengono sempre dal menomo accenno alla minaccia d'abbandono degli infermi; ora si pensi che cosa sarebbe potuto avvenire se in un Manicomio il personale di sorveglianza avesse, come si è seriamente minacciato, abbandonato senz'altro l'ospedale.

Noi avevamo avuto sentore di altri laghi circa il vitto ed altro e del rimpianto lasciato dai buoni fate-bene-fratelli ma in verità non avremmo creduto che il disordine e la cattiva sorveglianza fosse giunta a tanto! Ed è per ottenere un simile risultato che in isfregio a quanto dispone la legge sulle Opere Pie, il governo mantiene in ufficio da quasi tre anni un Commissario che non avrebbe potuto durare in carica più di un anno! Quasi è il caso di affermare che da un male può derivare un bene, perchè non si può ammettere che un istituto di tanta importanza rimanga per così lungo tempo accefo, senza uno statuto che lo governi in balla di un uomo che la sua volontà imperante sostituisce ad ogni altra norma! Noi non sappiamo che cosa faranno le Provincie del Veneto, interessate al buon andamento del Manicomio, di fronte ai fatti resi pubblici dal *Corriere della Sera*,

noi vogliamo sperare però che esse non vorranno accontentarsi delle spiegazioni ufficiose che indubbiamente, a qualunque costo, saranno date; noi vogliamo sperare che le dette Amministrazioni, forti del loro diritto, pretenderanno che la luce intera sia fatta, che ai manicomi centrali di Venezia sia data l'amministrazione normale, a cui hanno ben diritto e che, anche se fosse necessario di ricorrere all'estrema misura del ritiro dei maniaci di loro spettanza, sapranno far cessare uno stato di cose indubbiamente illegale e che ora si è dimostrato quanto possa essere dannoso.

L'inchiesta sull'affare dei francobolli. Roma, 7. — Il Popolo Romano dice che la Commissione d'inchiesta, sullo scandalo dei francobolli ha terminato i propri lavori. Domani il senatore Bonasi presenterà la relazione al ministro.

Il Circuito automobilistico italiano per la coppa d'oro.

Milano, 7. — La Commissione organizzatrice del circuito automobilistico italiano di resistenza ha finito di studiare il circuito sul quale si svolgerà la prova che sarà divisa in 11 giornate di continua marcia a cominciare dal 14 maggio.

- Ecco l'itinerario:
1. giornata: Milano, Lodi, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Monselice, Bologna (Km. 432.6).
2. giornata: Bologna, Ronco, Arezzo, Perugia, Narni, Roma (Km. 887 da Milano).
3. giornata: Roma, Frosinone, Napoli (Km. 1115.1).
4. giornata: Napoli, Arce, Arezzo, Firenze (Km. 1791).
5. giornata: Firenze, Pistoia, Modena, Piacenza, Genova (Km. 2229.9).
6. giornata: Genova, Poggio, Barco, Parma, Piacenza, Carteggio, Tortona, Torino (2680.4).
7. giornata: Torino, Borgomanero, Gravelona, Arona, Novara, Milano (K. 2948.1).
8. giornata: Milano, Cremona, Mantova, Verona, Mestre, Palmanova, Udine (Km. 3417.4).
9. giornata: Udine, Lozzo, Ponte nelle Alpi, Feltre, Primolano, Bassano, Vicenza, Brescia (Km. 3832.3).
10. giornata: Brescia, Soncino, Cremona, Piacenza, Milano (Km. 4003.2).

La morte allontanata dall'ipnotismo?

La notizia viene dall'America, fonte inesauribile quanto molto sospetta di notizie strabilianti.

La diamo per quello che può valere, togliendola dalla stampa londinese, che si occupa con grande diffusione di questa nuova pretesa scoperta americana.

Il professor Jhon Quackenbos, insegnante di psicologia all'Università di Columbia ed anche membro della famosa Società Londinese per le ricerche psichiche, ha tenuto una serie di conferenze sui più recenti esperimenti ipnotici da lui compiuti.

Fra tali esperimenti vi è il seguente il quale tenderebbe a dimostrare che la potenza della suggestione ipnotica non ha davvero confini. Il prof. Quackenbos afferma di essere stato chiamato al capezzale di una giovane signora in stato di evidente agonia in seguito ad una terribile polmonite. La temperatura era 107 1/2 Farenheit, il polso a 160, la respirazione a 60, il medico curante presente affermava imminente la catastrofe.

Il professore si avvicinò alla morente e le prese la mano e le ordinò di « non morire » quindi l'ipnotizzò ripetendo

NUOVO MANIERO

Il Cam volle replicare. — Suvvia non contar frottole al tuo antico socio. Si è in grazia della tua premura per me che, or sono tre giorni, mi si venne a disturbare a Redon. Per fortuna, riuscii a battermela in tempo, perché sarei stato molto dolente di non poterti ringraziare.

Il Cam si sentì correre un brivido per le vene. — Figurati che ti do la caccia dacché son giunto; e il tempo mi pareva lungo tanto più che ad impazientirmi non ero solo.

E sapendo l'abito fece brillare agli occhigli del Cam la lama del lungo coltello. Lo zoppo diede un salto indietro.

Non si trovava più che a poca distanza dall'angusto sentiero che, fra le rocce, uveva ancora la terra allo scoglio degli Etocs.

— Fuggire! — sghignazzò l'Ercole — e ci pensi d'avvero? Non crederai mica che io abbia fatto sì lungo viaggio per ritornarmene col solo piacere di averti visto.

E facendosi d'improvviso terribile: — Ti dissi che non amavo i riarioni; e per impedirti di denunciarli un'altra ti ucciderò.

mentalmente l'ingunzione. Dopo pochi minuti la paziente cominciò a riprendere i sensi, la sua mente si schiarì, cominciò a parlare correntemente ed infine si riebbe.

Il Quackenbos dichiarò che a sua conoscenza altri due malati furono salvati dopo questo esperimento, dal medico curante che nel momento supremo della crisi « ordinò » loro di non morire!

Lo scienziato afferma che simile metodo dovrebbe essere adottato utilmente in casi di avvelenamenti, di annegamento o di grandi emozioni.

Dopo la separazione

Ancora conflitti, disordini e sacrilegi.

San Claudio, 2. — Verso le ore 15 oltre duemila controdimostranti riunitisi attorno alla cattedrale lanciarono palle di neve contro i dimostranti cattolici cantando l'Internazionale e la Carmagnola.

I vetri del vescovado e del circolo cattolico furono spezzati. I battenti delle porte laterali della cattedrale furono sfondati. Una statua, dei candelieri, un crocifisso, un confessionale ed altri oggetti furono gettati sulla piazza e cosparsi di petrolio. I controdimostranti tentarono di mettervi fuoco ma i gendarmi giunti per ordine del Sindaco ristabilirono la calma. Una statua della Madonna che si trovava al circolo cattolico fu tolta e gettata in un fiume.

Alençon (Dipartimento dell'Orne), 7. — Un importante servizio di ordine era stato organizzato nei dintorni del sobborgo di Montfort. Quando il commissario di polizia giunse alle ore 9 per eseguire l'ordine del prefetto che ingiungeva di mantenere la porta della chiesa aperta la trovò barricata. Tentando di aprirla colla forza il commissario fu ferito ad una mano. Un agente ebbe un piede preso nella porta aperta e ricevette così dei colpi di bastone sul piede che lo ferirono gravemente. Dovette far uso della sciabola per liberarsi. Alle ore 14 l'ispettore del registro trovò ancora la porta chiusa. Partì per recarsi a prendere gli ordini della Prefettura ed alle ore 15 non era ancora ritornato.

Montauban, 7. — Alle 12.30 l'ispettore del Demanio ha fatto l'inventario nella cattedrale chiusa ai fedeli, in presenza di due testimoni.

L'inventario è terminato alle ore 16. La folla è stata respinta. Quando l'inventario fu finito le porte della cattedrale furono aperte e le truppe licenziate. Uscita, la folla si recò al vescovado per acclamare al vescovo, poi si recò alla Prefettura a fare una dimostrazione contro il prefetto, ma si incontrò in una controdimostrazione, ciò che suscitò dei disordini.

I redattori d'un giornale locale furono maltrattati. Vari arresti vennero operati. L'abate Lasserre arrestato è stato rimesso in libertà. Tutto è ora calmo.

DALLA PROVINCIA

Pontebba 7 febbraio.

Le solite prodezze dei nostri violi.

Stanotte moriva la ottantenne Teresa vedova Male. Causa unica della morte son state le contusioni fer l'altro riportate in diverse parti del corpo in seguito all'investimento di una slitta trainata da cavalli nella stretta calle del caseggiato estremo del paese verso Studena.

Il fatto ha suscitato una vera indignazione, perchè appena successo il caso, il bravo carradore (è un caritissimo alla dipendenza del sig. Pietro Zanier di qui) credendo di farla franca, ha raccolto la vecchia sanguinante, l'ha trascinata in casa, e senza curarsene di più, senza avvertire persona, ha proseguito come nulla fosse il suo viaggio.

Affè che talvolta sarebbe il caso d'invocare la legge del taglione, non per rappresaglia, ma per ammonire i cortesi vicini a voler applicare più umanamente la loro legge ai nostri nei reati ai quali talvolta si rendono colpevoli entro i loro confini, e non a esorbitare come sono soliti a fare.

La vecchia era nativa di Montenars; contava un discreto attivo di avventure ed ultimamente era cieca d'un occhio, sorda e accidentata in diverse parti del corpo.

Cividale 7 febbraio.

Il titolare della cattedra ambulante di agricoltura dott. Dorigo ha già cominciato le sue lezioni. Ne tenne a Gagliano, ed a san Guarzo, e presto comincerà le prove di concimazioni e delle macchine agricole nei diversi comuni del mandamento.

Pellegrinaggio.

Sabato 17 corr. ricorrendo la festa dei SS. Martiri di Concordia, un piccolo gruppo di alcune persone del nostro comune si reccherà in devoto pellegrinaggio a Concordia.

Nel mentre plaudiamo a questi fedeli, auguriamo loro buon viaggio e frutto abbondante.

Forumjulienis.

E brandiva già il coltello. — Grazia! — gridò Genovieffa lanciandosi verso di lui. — Che fate? Siete troppo buona. — interruppe il Rosso.

Gian Maria aveva approfittato di questa breve scena per allontanarsi maggiormente dall'Ercole.

— Non hai bisogno di correre tanto, Gian Maria: tu non sfuggirai alla punta del mio coltello.

— Per pietà! — disse ancora la fanciulla.

— Finiamola! — rispose il Rosso respingendola duramente.

Genovieffa mandò un grido e avvenne. Il Rosso prese ad inseguire lo zoppo, che guadagnava terreno, correndo verso gli Etocs, mentre la marea cominciava a salire. Più alto di lui, poteva in due salti raggiungerlo, e già era entrato a mezza gamba nell'acqua, allorchè si arrestò di tratto.

— A che pro? — disse — il mio fine è conseguito.

Ritornò sulla spiaggia e, la giunta gridò: — Buon viaggio, Gian Maria!

Ma il fischio del vento impedì che queste parole giungessero all'orecchio del Cam.

XIII.

Giunto su lo scoglio degli Etocs, Gian Maria respirò.

— Era tempo! — disse cansando una

Montauban, 7. — Alle 12.30 l'ispettore del Demanio ha fatto l'inventario nella cattedrale chiusa ai fedeli, in presenza di due testimoni.

L'inventario è terminato alle ore 16. La folla è stata respinta. Quando l'inventario fu finito le porte della cattedrale furono aperte e le truppe licenziate. Uscita, la folla si recò al vescovado per acclamare al vescovo, poi si recò alla Prefettura a fare una dimostrazione contro il prefetto, ma si incontrò in una controdimostrazione, ciò che suscitò dei disordini.

I redattori d'un giornale locale furono maltrattati. Vari arresti vennero operati. L'abate Lasserre arrestato è stato rimesso in libertà. Tutto è ora calmo.

più sode virtù. I funerali riuscirono imponenti, ma la Chiesa piangerà sempre la perdita di figli sì esemplari.

Sia pace alle loro anime e in noi sempre impresse le loro belle qualità.

Cassa nazionale di Previdenza.

Anche qui, come a Resiutta, in giorno da stabilirsi mons. abate can. dott. Gori terrà una conferenza sulla Cassa di Previdenza. Grande è il desiderio di ascoltarlo e già si preparano le adesioni.

Abbellimenti nella parrocchiale.

Dai primi di gennaio, non ostante il freddo, assiduamente si lavora per abbellire le due navate laterali di questa parrocchiale, su disegno fatto dall'architetto D'Aronco.

Per s. Valentino si spera che tutto sia ultimato. Un bravo di cuore ai distinti operai che gratuitamente prestarono la loro opera ed alle persone che concorsero colle loro offerte.

Terminato il lavoro delle navate rimarranno la facciata e la sacristia. Ma un po' alla volta.

Nimis

8 febbraio.

Tentativo di rapina.

L'altra sera nei pressi del paese, certo Giovanni Carretti, mentre ricasava venne affrontato da tal Sturm, che armato di rivoltella, gli chiese denaro.

Il Carretti riuscì a tenere a bada l'aggressore ed in ultimo riuscì con abile mossa a fuggire.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi trassero in arresto lo Sturm.

Ieri fu sopralluogo il pretore di Tarcento per le indagini e rilievi opportuni.

Trasaghis

7 gennaio.

Incedio.

Martedì sera circa le ore 19, da un solingo casolare lontano dal paese, si videro sorgere delle grandi lingue di fuoco e nubi di fumo. Da Alessio e da Avasinis trassero in folla per spegnere l'incendio. Trattavasi d'uno stovolo in fiamme, il quale venne letteralmente distrutto con tutto il fieno che conteneva.

Credesi che la causa sia dolosa. Il danno supera le L. 1000. Lo stovolo era assicurato.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 9 — s. Apollonia.

Fiere e mercati della provincia.

Bertolo.

Ill. Sig. Direttore,

E' probabile che le idee espresse nella mia lezione alla Scuola Popolare e quelle che esporrò nelle lezioni successive, non siano per avere l'approvazione del Crociato.

Soltanto mi preme che la censura sia applicata a ciò che ho detto veramente. Ecco il mio pensiero nei due punti incriminati.

1. Ho toccato dell'ascetismo e del monachismo ed ho chiamato antisociale l'ideale dell'eremita. Per associazione di idee ho accennato al tipo di Santo messo in voga dal romanzo del Fogazzaro ed ho fatto notare che Benedetto, quantunque laico, è un santo di vecchio stile con visioni, macerazioni, mania di solitudine, ecc. che Benedetto non sia andato molto a genio alla stampa ortodossa è un fatto; non è men vero che, per ragioni diverse, non è riuscito a contentare troppo quell'altra...

2. Il resoconto del Friuli è esatto per tutto il resto; ma non conosco la paternità della frase che l'ascetismo « abbia degenerato nel cenobio ». Il Crociato ha ragione da vendere rilevando la contraddizione. Il mio pensiero è che il cenobio rispetto al rigido monachismo è un vero

spongendosi il più possibile per iscrutare le onde mareggianti, fece il giro degli Etocs, flagellati da ogni parte del mugugneri flutti.

Smariva il senno, e lo spaventoso fragore delle onde, frangentisi intorno a lui, gli accarecava il delirio.

— La barca non c'è più — ripeteva: sono prigioniero!

E, con voce di strazio, aggiunse: — Prigioniero come Yannic, precisamente come Yannic, per ritrovarsi in na.

Tutto ad un tratto mandò un terribile grido. Le di lui mani, tastando gli scogli, avevano incontrato una lunga catena, assicurata ad un anello murato nel sasso.

— Ecco Ivona, — ruggì: — Qui essa deve morire.

E faceva atto di attaccare un corpo immaginario a quella catena, e continuava a parlare:

— Così non potrai fuggire: le onde ti inghiottiranno. Invano Fanch ti cercherà. Ah! Ah! Fanch non ritroverà Ivona ed io sarò vendicato, vendicato di lui, di essa, di tutti.

La pazzia aumentava. Col martello cominciò a battere sulla catena, come se volesse ribadire gli anelli.

— Bravo, Yannic! — diceva contemplando l'opera sua: — Bravo, Yannic: vendicati!

In quel punto, la luna, dalle nubi squarciate, lo illuminò co' suoi fiocchi raggi.

progresso. La comunità sia pure la religiosa riconosce la vita sociale: è la dimostrazione della verità contenuta nel « Vae soli! ».

Mi preme dichiarare che nell'espone quello che onestamente, e in seguito a studi faticosi, mi risulta essere il vero, non mi preoccupa se le mie idee piaceranno o non piaceranno al cattolico x, od all'anarchico y, od al monarchico z. Riconosco soltanto il diritto negli uditori competenti di rilevare le inesattezze e gli errori. Nel limite delle mie forze cerco che le lezioni, le conferenze che tengo non siano né prediche né concioni tribunizie. Chi è vago delle une o delle altre sa dove rivolgersi.

Con la massima considerazione Felice Momigliano.

Beniamino; il prof. Momigliano non ha detto dunque che l'ascetismo, dal quale rampollarono gli anacoreti, genera manie e pazzie; resta però il fatto di aver portato l'eremitismo cristiano come una opposizione alla socievolezza umana. Ed è qui che noi troviamo lo sforzo. Come lo troveremo in chi, parlando del matrimonio, presentasse l'ascetismo quale avversario al matrimonio perchè... genera le vergini e celebra il celibato.

A noi pare che il prof. Momigliano avesse dovuto, se pur voleva raccogliere anche le briciole lasciate per via dalla umanità in cammino, citare il misantropo e dire come costui che fugge la società sia un degenerato. Ma facciamo punto, augurandoci che il prof. Momigliano, pur credendo vero quello che egli crede sia vero, adoperi ogni studio per non urtare i sentimenti di chi crede vero — e dopo faticosi studi — ciò ch'ei vero non creda!

E questo, naturalmente, sia detto a lui solo quale insegnante nelle scuole. Fuori di quel campo — vale a dire sulle riviste, nei giornali e nelle conferenze — esponga pure, senza preoccupazioni di sorta, quanto da lui è ritenuto vero. Non saremo certo noi a opporci.

« FAUSTINA »

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 si avrà nel teatrino della Zitella la seconda dell'opera sacra Faustina, che tanto interesse suscitò tra gli amatori di musica e che così lusinghiero successo ebbe la sera di martedì.

Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno della seduta Consigliare indetta per lunedì 12 corr. sono aggiunti i seguenti oggetti da discutersi in seduta pubblica.

16-a Commissione Amministratrice della

Ufficio del Gas. 1. Nomina del Presidente in sostituzione del rinunziatario signor Vittorio Zavgana.

2. Nomina di due membri in sostituzione dei dimissionari sigg. Gio. Batt. Marioni e Francesco Minisini.

16-b Solenne commemorazione del compianto prof. Piero Bonini. Muratura di lapide con medaglione nell'atrio del palazzo Bertolini.

16-c Accettazione del quoto di pensione liquidato dalla Cassa Depositi e Prestiti, amministratrice del Monte Pensione per maestri elementari, ai signori Baldissena Artidoro, Antonini Toso Teresa, Dus Del Fabbro Carlotta, Moro Migotti Petronilla e Pertoldi Emma, già insigniti in queste scuole elementari.

Gli ammalati all'Ospitale.

Gli ammalati degenti all'ospitale sono 449, di cui 229 a carico del patrimonio e 220 a pagamento.

Dei 449 ammalati: 250 sono nel reparto medico, e 199 nel reparto chirurgico.

Grave caduta.

Il contadino Cantoni Angelo d'anni 50 abitante in suburbio S. Lazzaro, ieri nei pomeriggio, cadde così male a terra da fratturarsi il malleolo della gamba sinistra. Dai famigliari venne trasportato all'Ospitale ove venne medicato e dichiarato guaribile in sessanta giorni.

Egli ebbe terrore per quella luce improvvisa, che gli fece scorgere le mani rosse di sangue... del sangue di Hoervé: gli ritornò in mente la canzone del buon vecchio.

Ritornò alla catena. Oramai non voleva più che Ivona morisse. No, la voleva liberata.

Cercò il martello per rompere gli anelli. Le onde lo avevano portato via.

Prima tentò romperla colle mani, poscia coi denti... Mordeva il ferro gridando: — No! No! Ivona non morrà! Non voglio cercare la sua anima come fa Yannic... Voglio partire!

Un'enorme ondata lo travolse lontano. Quando si riebbe, tutto confuso, si sentiva perduto, ma la mente era libera dalle allucinazioni di poco prima.

Dio lo puniva doppiamente ridonandogli il senno.

— Ho voluto uccidere e sto per morire! Ho fatto il male e Dio mi punisce! Ad ogni istante le onde invadono sempre più lo scoglio.

— No! Non voglio morire! — diceva il Cam.

Un maròso minacciò di trascinarlo nel suo rifugio. — Non voglio morire! — gridò Gian Maria, aggrappandosi allo scoglio. — Fanch! Fanch! Soccorso! Fanch! Perdonami! Salvami, fratello!

(Continua)

L'Asilo Marco Volpe chiuso.

Essendosi verificati alcuni casi di vaiuolo fra i bambini dell'Asilo infantile « Marco Volpe » l'autorità sanitaria ne ordinò ieri la chiusura fino a nuovo ordine.

Arresto di facinorosi.

Ieri vennero arrestati dalle guardie di città i fratelli Bitusi Matteo, d'anni 26, Giacomo d'anni 23 e Pietro d'anni 28, perchè nella bottiglietta Galanda commettevano delle prepotenze e attaccavano lite con diversi avventori.

Lavoro artistico.

Nella Chiesa di S. Pietro M. sabato prossimo si esporrà per tre giorni un artistico lavoro, quale rare volte ci fu dato ammirare. È un bellissimo S. Valentino molto bene riuscito e per l'intaglio e per la decorazione, che riproduce fedelmente l'epoca del II e III secolo della Chiesa. Esce dal premiato laboratorio sculture in legno e dorature, dei fratelli Bonanni, in via Poscolle, ed è destinato alla chiesa di Plano.

Beneficenze.

Per l'Opizio Mons. Tomadini:
In morte della sig. Giovanna Corradina Sbulz, nob. sigg. Maddalena ed Antonio de Pilosio offono L. 100.
In morte della nob. co. Giulia Gropplero-Ronchi offrono: Tonello Tonina L. 1 — Petrossi Maria L. 1 — Ciochiatti Giacomo L. 1 — Feruglio Luciano e famiglia L. 1.
In morte del sig. Moro Giuseppe, il sig. Canciani Luigi offre L. 2.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Per le povere figlie del popolo:
La signora Anna Zuliani Schiavi in morte della signora Giovanna Corradina ved. Sbulz offre lire 5.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Per la pia Unione Signore della Carità Visitatrice dei Poveri:
In morte della sig. Giovanna Sbulz: la signora Adele Masciadri offre lire 2.
La Presidenza ringrazia.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Cignè.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tescari, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febbo.
Difensori avv. Bertacioli e Peter Ciriani. Pariti d'accusa Brosadolz dott. Carlo, Accordino dott. Francesco, Filafarro dott. Guglielmo, Del Negro dott. Giuseppe.
Interprete il maestro Clemencig.

Appena aperta l'udienza di ieri si fece l'appello dei 17 testi a difesa che naturalmente qualcuno manca, come mancano all'appello quelli di accusa.

L'interprete signor Clemencig traduce loro in slavo l'ammonizione del Presidente, e perchè comprendano bene il pericolo che incorrono non dicendo la verità, ripete tre volte la parola *preson*.

Si dà lettura delle lettere trovate nel pagliericcio della povera morta, e ciò ad opera della perquisizione eseguita dai RR. Carabinieri.

Pres. Tu Matteligh hai sentito cosa sta scritto su quelle lettere?

Acc. Io non risposi a quelle lettere perchè volevo disfarmi di quella donna; le mie condizioni finanziarie non potevano permettere ch'io prendessi moglie. Molte e molto svariate sono le frasi d'affetto contenute in quelle lettere che l'imputato rimandò alla sua amante, ma siccome la varietà è troppo estesa e ripetiamo troppo variata, ommettiamo di pubblicarle. Diremo quindi semplicemente che quella povera Luigia chiamava a sè il suo traditore, come essa si esprimeva in slavo ed in italiano, me egli non rispose all'affettuoso appello.

Vi sono poi molte note allegre fra le quali ve ne una che dice (in una lettera del Matteligh diretta alla Blediz, di cui la minuta la fece certo Bulfon di Avosacco) « il mio cuore batte come un tale che come alla stazione per prendere il treno nella paura di perdere la corsa » cosa che desta generale illarità. Si susseguono poi molte altre lettere e cartoline.

Il presidente gli fa vane interrogazioni relative a tale corrispondenza, ma l'imputato si addira, e dimenticando la sua, tutt'altro che allegra posizione, si permette anche di bestemmiare.

Ad un certo punto, sempre più accalorandosi, risponde al presidente che andasse a domandare ad essa.

Pres. Come farò io a domandarglielo dopo tanto tempo che è morta.

Siccome sin lì la risposta l'imputato la ripete in altra domanda del presidente, questi gli dice:

— Bada che puoi fare a meno di rispondere, ma ti proibisco di dire sciocchezze.

La lettura della perizia medica è molto lunga e desta l'attenzione religiosa del pubblico perchè il dott. Filafarro perito di accusa, nella sua conferma del verbale dice che le echimosi riscontrate nel collo della povera defunta sono tali da stabilire l'opera dello strangolamento, e che nell'esame fatto nelle dita e mani dell'imputato furono riscontrate delle graffiature prodotte da unghie umane e non da causa derivata per il lavoro di muratore come egli pretende.

Si passa poi alla lettura di altri documenti fra cui anche una lettera che da Leoben, scritta in slavo, indirizzava il Matteligh alla Blediz, lettera che nemmeno egli sa leggere, ed è perciò che il Presidente ricorda quel aforisma che dice: *Chi non sa leggere la propria scrittura...* con quel che segue.

Tutte quelle lettere furono fatte tradurre in italiano dal prof. mons. Trinco. L'avv. Bertacioli sottopone una serie di quesiti ai dottori di accusa e siccome sono difficili e molto scientifici il Presidente accorda ad essi il tempo di rispondere oggi.

Da altri verbali si rileva che la donna possa essere stata presa per le spalle, strangolata e poi gettata nella vasca (vulgo laip) della fontana di casa.

Testi d'accusa.

Trusgnach Cecilia di Pietro, di anni 27, moglie a Trinco Vittorio, ora in America, parla in slavo.

Essa narra che fu la prima a vedere nel (laip) la povera morta, andò di corsa a chiamare il marito, il quale sollevò la Luigia e la stese a terra, poi furono chiamati i famigliari i quali si spaventarono vedendo il cadavere.

Avv. Bertacioli. La teste sa che in paese si sospettasse che avessero potuto essere i parenti della Luigia autori del misfatto? Teste. In principio tutto taceva ma poi si accusò il Matteligh del delitto, col quale si disse che la defunta fosse incinta.

Pubb. Minist. La teste che bene deve conoscere i parenti della morta, li crede capaci di commettere simili delitti?

Teste. Ja ja sono buona gente.

Pres. Perché suo marito è andato in America?

Teste. Per guadagnare denari.

Pres. Quella povera ragazza era buona o cattiva?

Teste. Era buona, beneviva e religiosa. Si dà lettura della deposizione in istruttoria del marito della teste precedente che è uniforme.

Il Padre della morta Blediz Giovanni fu Andrea di anni 59 di Cignè.

Racconta che vide due volte sole in casa sua il Matteligh, gli venne però detto che veniva di notte tempo ad amoreggiare con la sua figlia Luigia e ritenendolo un galantuomo non si occupò di informarsi delle sue condizioni finanziarie. Sa che in quella fatale sera la Luigia sortì di casa, ma ritenne che dovesse farlo per un bisogno corporale.

Pres. Quando vi chiamarono per narrarvi l'avvenuto.

Teste. Quando cantava il gallo.

Pres. Nella cucina di casa vostra trovaste qualcosa sospeso.

Teste. Tutto in disordine in confronto di come fu lasciato la sera prima.

Pres. Notaste nulla di anormale sul corpo di vostra figlia?

Teste. Delle macchie nere al collo — poi dice che essa era buona e rimata da suo fratello.

L'avv. Bertacioli fa vane contestazioni che il cancelliere Febbo mette a verbale. Sul banco del Presidente vi sono le vesti della morta. Oggi continua l'audizione dei testi.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.
Rivista settimanale sui mercati
Grati. — Martedì furono misurati 632 ett. di granturco e — di sorgorosso.
Giovedì ett. 920 di granturco, 19 di sorgorosso e — di frumento.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima — Capitale sociale L. 105.000.000 — versati L. 82.500.000
Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Straordinario L. 12.534.034,89

Sede Centrale: MILANO, Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Si avvisano i signori azionisti della Banca Commerciale Italiana che il versamento del

2° e 3° decimo sulle azioni sociali della VI serie, pari a L. 100 per azione, dovrà, a termine del programma d'emissione, effettuarsi dal

15 al 20 febbraio prossimo venturo presso una delle sedi, succursali od agenzie della Banca, colle norme dell'art. 6 dello statuto sociale.

E' data facoltà ai sottoscrittore di anticipare ad ogni scadenza il pagamento dei residui decimi, fruendo in tal caso dello sconto del 3% sui decimi anticipati.

Milano, 5 gennaio 1906.

Banca Commerciale Italiana - LA DIREZIONE CENTRALE.

Sabato ett. 376 di granturco e 6 di sorgorosso.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

Granturco da Lire 12 50 a 15 15
Cinquantino da » 11 50 a 13.—
Sorgorosso da » 8 25 a 8 75
Frumento da » 25 50 a 26 25
Segala da » 20 50 a 21.—
Avena da » 20 60 a 21.—

Farina di frumento da pane bianco » 33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro » 22.— a 24.—
Farina di granturco depurata » 21.— a 24.—
Farina di granturco macinata » 19.— a 20.—
Cruca di frumento » 15 50 a 16 50

Legumi.

Fagioli alpig. da L. 38.— a 40.—
Castagne da » 10 50 a 13 50
Marroni da » — a —
Patate da » 8.— a 9 50

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 160.— a 200.—
Formaggio montasio » 165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano) » 150.— a 160.—
Formaggio pecorino » 255.— a 290.—
Formag. Lodigiano » 275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—

Burri.

Burro di latteria » 240.— a 250.—
» comune » 220.— a 235.—

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue, (peso vivo) L. 75.—
» (peso morto) » 145.—
» di vacca (peso vivo) » 60.—
» (peso morto) » 125.—
» di vitello » 85.—
» di porco (peso vivo) » 95.—

Polleria.

Capponi da L. 130 a 150
Galline » 125 a 150
Polli » 125 a 150
Tacchini » 125 a 140
Anitre » 115 a 125
Oche » 110 a 120
Uova al 100 da L. 650 a 7.—

Salumi.

Pesce secco da L. 120.— a 140.—
Lardo » 130.— a 140.—
Strutto » 130.— a 140.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6.10 a 6.30, 2ª qualità da 5.80 a 6.10.
Fieno della bassa 1ª qualità da 5.— a 5.40, 2ª qualità da L. 4.70 a 5.—
Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80.
Erba Spagna da L. 6.10 a 6.70.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2.40 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 1.90 al quint.
Carbone forte da lire 7.— a 8.60 al quint.

Mercuri dei lanai e suini.

1. V'erano approssimativamente: 15 pecore e 10 castrati e 5 agnelli. Andarono venduti:

10 pecore per allevamento; 10 castrati da macello a lire 1.15 al chilo e 5 agnelli pure da macello a lire 0.80 al chilo.

Suini 250 — venduti 184 ai prezzi seguenti:
Di 2 mesi da lire 12.— a 17.—
Di 4 mesi da lire 21.— a 26.—
Di 6 mesi da lire 28.— a 40.—
Di 8 mesi da lire 45.— a 65.—
Oltre gli 8 mesi da lire 67.— a 90.—

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

Casa di cura chirurgica

del
Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronti guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnamento nella cachessia palustre »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N. 4.

STOFFE DA CHIESA

E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE reclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.
Baldacchini - Poltrone - Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
cristallo di Venezia del diametro di me-
tri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca
croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e luci-
dato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria
a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in
pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a
qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi
colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,
PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con
diversi VELI OMERALI.

in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

Pianeta reclame

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

USATE
SOLO
LA



CHE
SI PUÒ
AVERE

PRODOTTO IN
INDONESIA
OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capilluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per
la Toilette e di Chinagliori per Farmacisti, Droghieri, Chinagliori, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

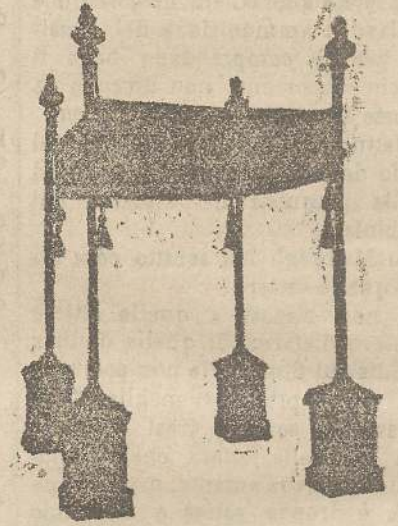
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

